

INDIRE- PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE SUL SOSTEGNO

DISABILITÁ INTELLETTIVA E DGS: didattica e apprendimento (1)

Prof. Diana Olivieri



**UNIVERSITÀ
NICCOLO' CUSANO**

I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

- ❖ Insieme di condizioni che si manifestano durante lo sviluppo dell'individuo, generalmente nella prima infanzia, e che influenzano il funzionamento cognitivo, motorio, linguistico, sociale e/o emotivo.
- ❖ Questi disturbi sono di origine neurobiologica, ma il loro impatto sulla vita quotidiana dipende anche dall'ambiente educativo, familiare e sociale.
- ❖ Secondo il DSM-5, i principali disturbi del neurosviluppo includono:
 - **Disabilità intellettive**
 - **Disturbi del linguaggio e della comunicazione**
 - Disturbi dello spettro autistico (ASD)
 - Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD)
 - Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
 - Disturbi motori (disturbi della coordinazione e tic)



CARATTERISTICHE GENERALI DEI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

- 1. INSORGENZA PRECOCE:** i segni possono comparire già nei primi anni di vita, anche se alcuni disturbi vengono riconosciuti più tardi (ad es. i DSA in età scolare).
- 2. PERSISTENZA NEL TEMPO:** il disturbo tende a perdurare lungo l'arco di vita, anche se l'intervento precoce può migliorare significativamente le competenze e l'autonomia.
- 3. COMPROMISSIONE DEL FUNZIONAMENTO QUOTIDIANO:** i disturbi del neurosviluppo influenzano l'apprendimento scolastico, le abilità sociali, la comunicazione e, in alcuni casi, la gestione delle autonomie personali.
- 4. VARIABILITÀ INDIVIDUALE:** le manifestazioni possono essere molto diverse da un alunno all'altro. Anche all'interno dello stesso disturbo, le abilità residue e le necessità di supporto variano molto.



DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO: IMPLICAZIONI PER LA SCUOLA E L'EDUCAZIONE

- ❖ Gli studenti con disturbi del neurosviluppo possono avere difficoltà in diverse aree, in particolare:
 - **Apprendimento e memoria:** difficoltà a comprendere concetti astratti, mantenere l'attenzione, organizzare il materiale scolastico
 - **Linguaggio e comunicazione:** problemi nell'esprimere pensieri, comprendere istruzioni, usare il linguaggio verbale o non verbale in modo efficace
 - **Interazione sociale:** difficoltà a comprendere le regole sociali, a interpretare le emozioni o a gestire le relazioni tra pari
 - **Autonomia personale:** alcune aree dello sviluppo, come cura di sé e gestione del tempo, possono richiedere supporto costante
 - **Regolazione emotiva e comportamentale:** alcuni alunni mostrano iperattività, impulsività o ansia, che necessitano di strategie educative mirate



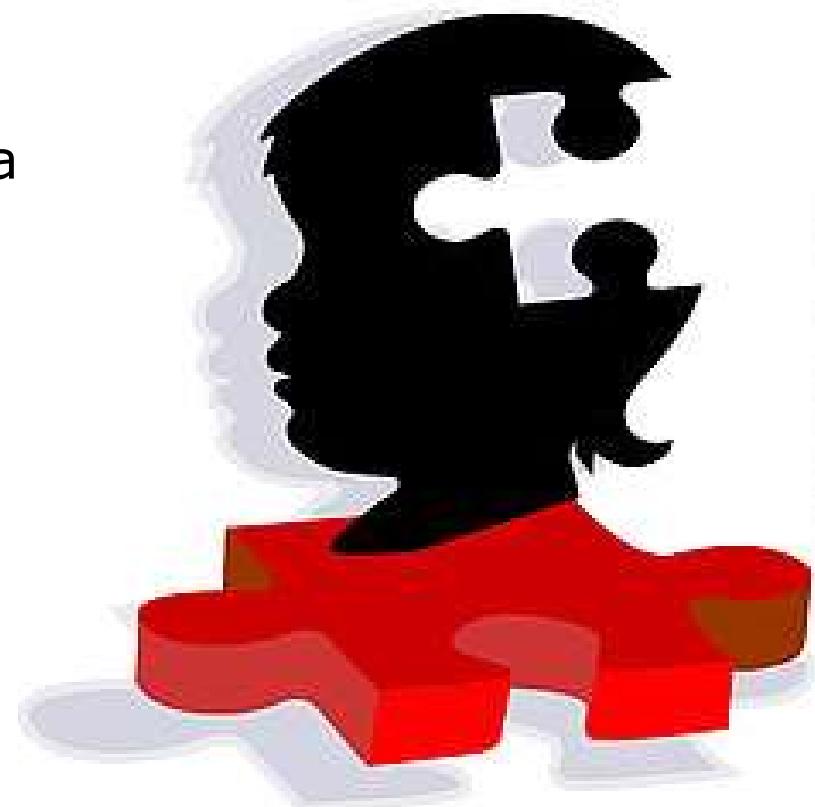
DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO: STRATEGIE EDUCATIVE GENERALI

- **Personalizzazione dell'insegnamento:** adattare contenuti, tempi, modalità e strumenti didattici alle capacità del singolo alunno
- **Approccio multisensoriale:** utilizzare stimoli visivi, uditivi, tattili e motori per favorire l'apprendimento
- **Routine strutturate:** organizzare la giornata scolastica con sequenze prevedibili per ridurre l'ansia e favorire l'autonomia
- **Supporti compensativi:** tecnologie, schede illustrate, strumenti digitali o ausili sensoriali, a seconda del tipo di disturbo
- **Collaborazione interprofessionale:** insegnanti curricolari, di sostegno, logopedisti, psicologi e famiglie devono lavorare insieme
- **Valutazione formativa:** osservare i progressi individuali e adattare gli interventi, privilegiando i punti di forza dell'alunno
- **Inclusione sociale:** favorire la partecipazione a giochi, laboratori e attività di gruppo, promuovendo la relazione con i pari



DISABILITÁ INTELLETTIVA

- ❖ La disabilità intellettiva o «cognitiva» è una condizione biologica e fisiologica, caratterizzata da un funzionamento intellettivo al di sotto della media e da significative limitazioni nel funzionamento adattivo.
- ❖ Ogni forma di disabilità intellettiva costituisce un disturbo ad eziologia complessa multifattoriale, che può quindi determinare profili molto differenziati.
- ❖ La condizione si manifesta con deficit nelle abilità concettuali, sociali e pratiche, ad esordio in età pediatrica.



DISABILITÁ INTELLETTIVA

- ❖ Con *funzionamento adattivo* si intende la capacità di applicare abilità sociali e pratiche nella vita quotidiana.
- ❖ Oltre che da cause genetiche, infezioni e traumi, la disabilità intellettiva può anche dipendere da fattori psicosociali, quali la deprivazione sociale e una ridotta stimolazione socio-affettiva.
- ❖ In adolescenza, la principale manifestazione di disabilità intellettiva è la difficoltà ad acquisire il pensiero logico-astratto, che di fatto blocca lo sviluppo cognitivo al livello di un 13enne.



PRINCIPALI MANIFESTAZIONI DI DISABILITÁ INTELLETTIVA

DEFICIT DELLE FUNZIONI INTELLETTIVE	DEFICIT DEL FUNZIONAMENTO ADATTIVO
<p>Difficoltà di ragionamento</p> <p>Difficoltà di risoluzione dei problemi</p> <p>Difficoltà di pensiero astratto</p> <p>Difficoltà di apprendimento scolastico</p> <p>Difficoltà ad imparare dall'esperienza</p>	<p>Mancato raggiungimento degli standard di sviluppo socioculturale per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale</p> <p>(In assenza di adeguato supporto) limitazione del funzionamento in una o più attività della vita quotidiana (comunicazione, partecipazione sociale) in ambiti diversi, come casa, scuola, lavoro, comunità</p>



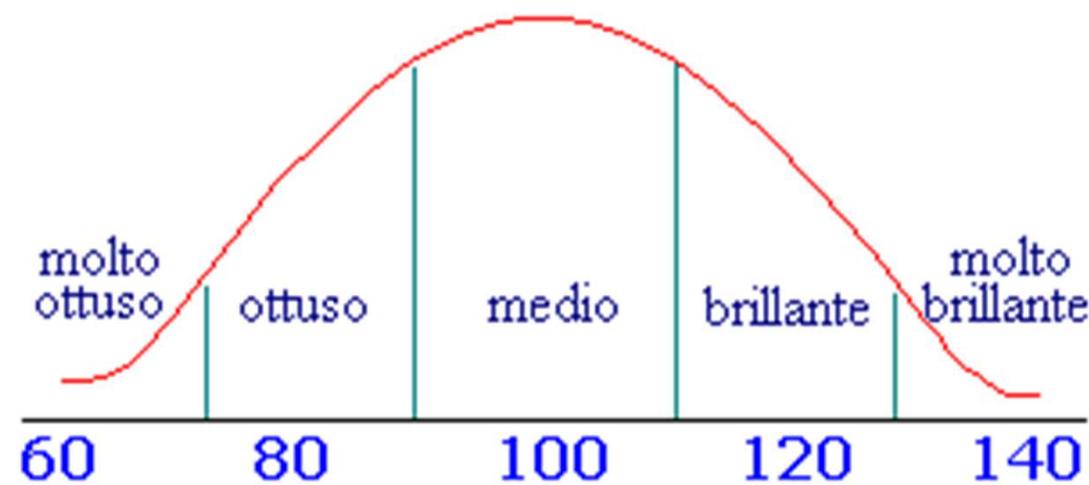
DISABILITÁ INTELLETTIVA: trattamenti

- **Trattamento logopedico e psicomotorio** (infanzia): supporta il bambino in aspetti quali il linguaggio, le abilità motorie e gli apprendimenti.
- **Trattamento occupazionale** (8-10 anni): supporta il bambino nell'acquisizione di abilità della vita quotidiana – sociali e pratiche – necessarie per una migliore integrazione e indipendenza.
- **Comunicazione aumentativa e alternativa**: nel caso in cui il linguaggio risulti poco comprensibile, viene utilizzato un canale alternativo al linguaggio stesso.
- Psicoterapia cognitivo-comportamentale e terapia farmacologica



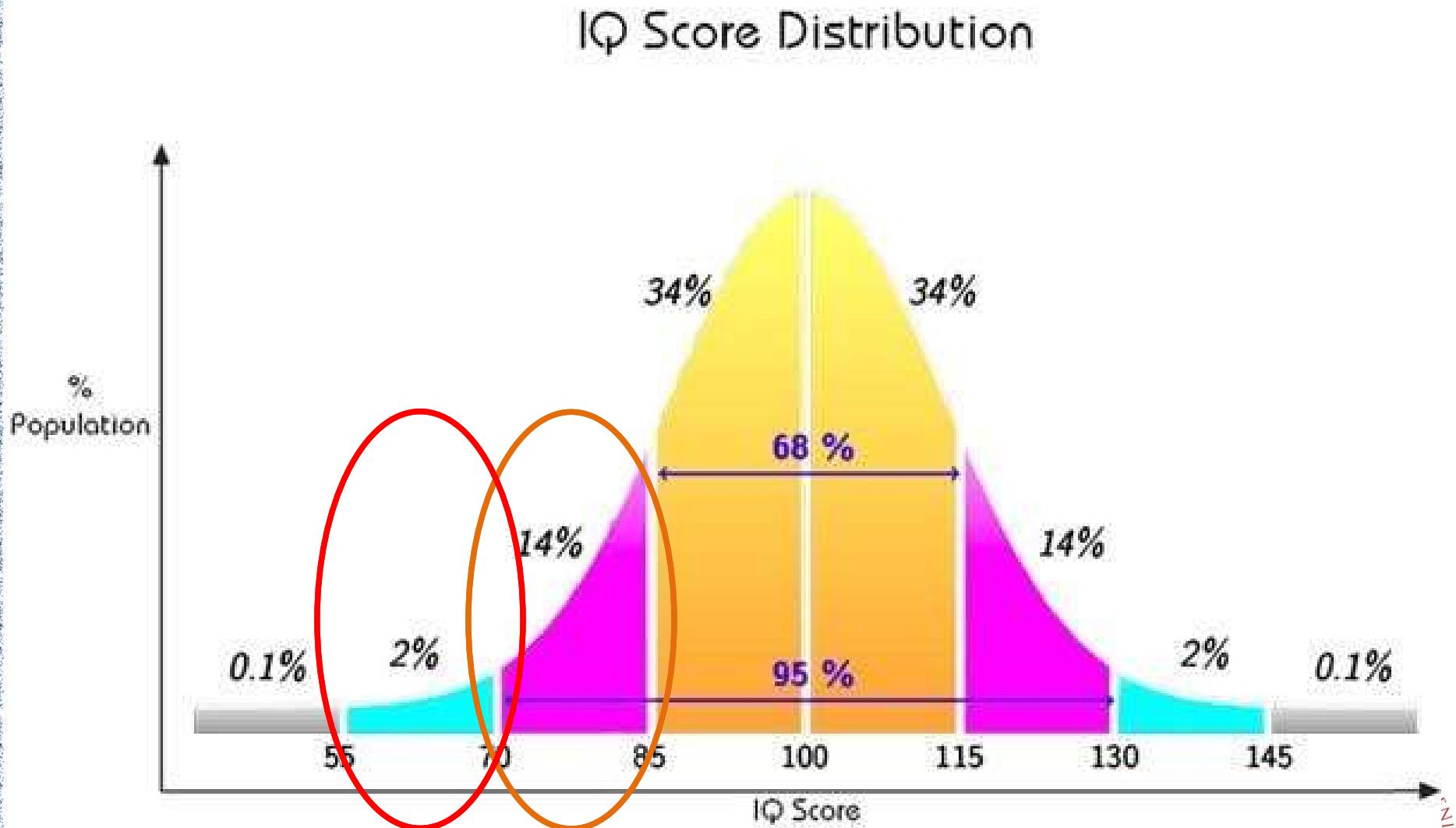
DISABILITÀ INTELLETTIVA: IL BORDERLINE COGNITIVO

- ❖ Un quoziente intellettivo globale compreso **tra 71 e 85** è definito **funzionamento intellettivo limite** o **borderline cognitivo**, che identifica una condizione di confine, in cui il potenziale intellettivo risulta non ottimale, in assenza di elementi di specificità. La compromissione intellettiva, in questo caso, riguarda i processi metacognitivi.
- ❖ La condizione di borderline cognitivo può dipendere da fattori neurobiologici, spesso in comorbilità con altri disturbi, oppure può rappresentare solo una forma piuttosto lieve di difficoltà, che rende però necessario un adeguato sostegno nel percorso scolastico.
- ❖ Si parla di vero e proprio deficit intellettivo in presenza di un quoziente intellettivo pari o inferiore a 70.



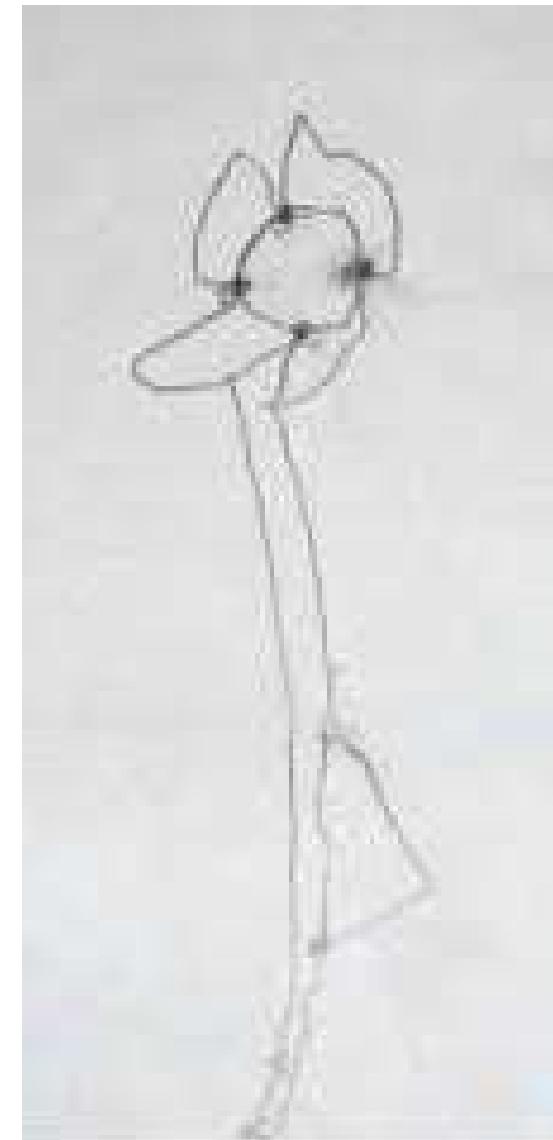
DISABILITÁ INTELLETTIVA: IL BORDERLINE COGNITIVO

- ❖ In presenza di un **QI compreso tra 55 e 70** si parlerà di **lieve disabilità intellettiva**.



DISABILITÀ INTELLETTIVA LIEVE

- ❖ La **disabilità intellettiva di lieve entità** emerge nel periodo della scuola dell'infanzia, intorno ai 2 anni, quando il bambino risulta meno abile degli altri:
 - nella condivisione di un progetto di gioco, ossia non sa quale ruolo assumere o come usare gli oggetti;
 - nella comprensione delle regole;
 - nel farsi comprendere quando racconta eventi della sua vita quotidiana;
 - nel seguire il filo logico di un breve racconto;
 - nell'eseguire disegni, realizzati con forme in buona parte poco riconoscibili e abbozzate (vedi il fiore nell'immagine), frutto dell'utilizzo di schemi poveri e ripetitivi.



DISABILITÀ INTELLETTIVA LIEVE

- ❖ Inizialmente viene posta diagnosi generica di **ritardo psicomotorio**, successivamente precisata in uno di due modi:
 - ✓ come patologia legata solo all'ambito motorio;
 - ✓ come disabilità intellettiva lieve, che interferisce con le funzioni simboliche (in particolare nell'apprendimento della lettura-scrittura).
- ❖ A livello comportamentale, la disabilità intellettiva lieve può manifestarsi con interessi ripetitivi e fortemente imitativi, con scarsa iniziativa personale, mentre le capacità sociali risultano adeguate.
- ❖ In termini di abilità scolastiche, il bambino potrà arrivare a padroneggiare quelle richieste alla fine della quinta elementare.
- ❖ La capacità occupazionale risulta adeguata ad un minimo livello di autosufficienza.



DISABILITÀ INTELLETTIVA MEDIA

- ❖ Si parla di **disabilità intellettiva di media o moderata entità** in presenza di un QI compreso **tra 54 e 40**.
- ❖ Le difficoltà di apprendimento risultano molto più gravi, le abilità comunicative sono scarse e lo sviluppo personale è molto lento.
- ❖ Può manifestarsi fin dal primo anno di vita del bambino, con le iniziali acquisizioni motorie che appaiono estremamente compromesse.
- ❖ La conferma successiva è data dai tempi rallentati di acquisizione delle abilità linguistiche e dalla difficoltà nell'uso simbolico degli oggetti, tipicamente manipolati in modo afinalistico.
- ❖ Di solito, l'apprendimento della scrittura di sillabe e parole avviene in IV e V elementare, senza che vi siano ulteriori progressi, al di là della capacità di produrre frasi brevi.



DISABILITÀ INTELLETTIVA MEDIA

- ❖ In caso di disabilità intellettiva media o moderata, l'abilità matematica rimane al livello preoperatorio, tipico di bambini di circa 7 anni.
- ❖ Altro aspetto comune è la difficoltà di programmazione dei propri comportamenti e l'incapacità di prevedere le reazioni altrui, a causa della presenza di **immaturità emotiva**.
- ❖ Se ben sostenuto, il bambino si adatterà bene alla vita scolastica, essendo dotato di capacità comunicative tutto sommato discrete.

I numeri mancanti

• Completa lo schema inserendo i numeri mancanti.



	38	40
2	34	
4	32	44
		46
8	28	
10	26	50
		52
14	22	
16	20	56



DISABILITÀ INTELLETTIVA GRAVE E GRAVISSIMA

- ❖ Si parla di **disabilità intellettiva di grave entità** in presenza di un QI compreso **tra 39 e 25**, e di **disabilità intellettiva profonda o gravissima** in presenza di un **QI inferiore a 24**.
- ❖ In entrambi i casi, il bambino non sarà in grado di svolgere alcun compito scolastico e probabilmente non svilupperà alcuna capacità di cura personale, richiedendo un continuo sostegno per la sua sopravvivenza, anche a causa delle anomale capacità comunicative (linguaggio assente o minimo, forme rudimentali di comunicazione non verbale).
- ❖ Considerevole compromissione del funzionamento sensomotorio, con rare acquisizione di basilari abilità visuospatiali.
- ❖ Sia il livello di funzionamento cognitivo che quello affettivo sono di tipo arcaico, anche in età adulta. Ciò rende impossibile l'acquisizione di un'autonomia.
- ❖ Nella forma grave, è possibile l'apprendimento dell'alfabeto e il riconoscimento di alcune parole, con buon adattamento alla vita di comunità.



DISABILITÀ INTELLETTIVA: strategie didattiche

- ❖ La migliore strategia didattica con studenti che presentino disabilità grave consisterà nell'integrare le informazioni in più formati, modalità e metodi di comunicazione, privilegiando la modalità grafica.
- ❖ Dal momento che le gravi difficoltà d'apprendimento non consentiranno l'accesso all'intero curricolo scolastico, sarà necessario che gli insegnanti discutano con i genitori, al fine di stabilire alcune priorità educative, in particolare:
 - il potenziamento dell'autonomia personale e scolastica;
 - l'attenzione ai processi di socializzazione;
 - la valorizzazione delle competenze già possedute;
 - la centralità della maturazione globale.
- ❖ In caso di **disabilità intellettiva lieve** l'insegnante procederà con la **semplificazione dei contenuti**, mentre in caso di **disabilità intellettiva grave** provvederà all'**individualizzazione dei contenuti**.



DISABILITÀ INTELLETTIVA: strategie didattiche

SUGGERIMENTO DIDATTICO	MODALITÀ DI APPROCCIO
PARTECIPAZIONE PARZIALE	<ul style="list-style-type: none">- Decidere su quali e quanti obiettivi curricolari concentrarsi (3-4 per a.s.)- Includere comunque lo studente nel maggior numero possibile di attività scolastiche regolari
CURRICOLO FUNZIONALE	Poiché l'apprendimento è molto lento, esso deve essere funzionale e utile alla vita quotidiana: abilità comunicative di base, cura di sé, sicurezza personale, gestione del denaro, lettura, abilità sociali, da praticare in contesti reali.
APPRENDIMENTO DIVERTENTE	<ul style="list-style-type: none">- Usare incoraggiamenti, lodi e tanta pazienza, nel totale rispetto della dignità dello studente.- Assicurarsi che lo studente stia attento, proponendo giochi e attività di ascolto.



DISABILITÀ INTELLETTIVA: strategie didattiche

SUGGERIMENTO DIDATTICO	MODALITÀ DI APPROCCIO
ANALISI DEL COMPITO (TASK ANALYSIS)	<ul style="list-style-type: none">- Suddividere i compiti in passaggi più piccoli, per agevolare un apprendimento graduale.- Proporre un'istruzione:<ul style="list-style-type: none">➤ regolare e quotidiana;➤ con molte ripetizioni e molta pratica;➤ con materiali diversi e in contesti diversi;➤ che non duri troppo a lungo.- Rinforzare i tentativi e i successi dello studente, monitorando regolarmente la sua performance e tenendo un registro dei progressi compiuti.
PEER TUTORING	<ul style="list-style-type: none">- Chiedere ai compagni di classe di dare aiuto supplementare, offrendogli qualche misura di istruzione «extra» al giorno.- Promuovere l'apprendimento cooperativo.



DISABILITÀ INTELLETTIVA: strategie didattiche

- ❖ La disabilità intellettiva si manifesta con diversi livelli di compromissione cognitiva, che richiedono approcci didattici personalizzati.
- ❖ Obiettivo principale è **favorire la partecipazione e l'apprendimento significativo**, valorizzando le potenzialità individuali e utilizzando strumenti compensativi adeguati.
- ❖ Gli studenti con: **disabilità intellettiva lieve** hanno capacità cognitive leggermente ridotte rispetto alla norma, ma possono raggiungere l'autonomia e apprendere contenuti scolastici con tempi più lunghi, supporti e strategie mirate; la **disabilità intellettiva media** determina una compromissione più significativa delle capacità cognitive, un'autonomia limitata in contesti complessi e necessità di supporto costante; la **disabilità intellettiva grave** porta a una marcata compromissione delle funzioni cognitive, necessità di supporto continuo per tutte le attività scolastiche e autonomia molto limitata; infine, la **disabilità intellettiva gravissima** produce compromissioni molto significative, necessità di supporto totale per ogni attività e autonomia pressoché inesistente.



DISABILITÁ INTELLETTIVA LIEVE: strategie didattiche

- **DIDATTICA PERSONALIZZATA:** adattare i contenuti e suddividerli in passi chiari e sequenziali, usando un linguaggio semplice e concreto
- **SUPPORTI VISIVI E MULTIMEDIALI:** schede illustrate, mappe concettuali semplificate, video esplicativi
- **LABORATORI PRATICI E ATTIVITÁ CONCRETE:** sperimentazione (esperimenti scientifici semplificati), manipolazione di oggetti e materiali, attività pratiche e artistiche guidate favoriscono l'apprendimento di concetti astratti
- **COOPERATIVE LEARNING:** coinvolgere l'alunno in attività di gruppo con compiti chiari, ruoli definiti e tutoraggio tra pari
- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** osservare i progressi e consolidare concetti/conoscenze, prima di passare a nuovi argomenti/competenze
- Esempi operativi: giochi numerici e linguistici semplici, attività manipolative con materiali colorati, brevi esperimenti sensoriali (Scuola dell'Infanzia); schede operative illustrate per esercizi di matematica e italiano, laboratori scientifici con istruzioni guidate (Scuola Primaria); progetti interdisciplinari con compiti pratici e creativi, uso di software didattici semplificati (Secondaria I°); laboratori tecnici o artistici guidati, uso di strumenti digitali semplificati e mappe concettuali adattate (Secondaria II°)



DISABILITÁ INTELLETTIVA MEDIA: strategie didattiche

- **APPRENDIMENTO CONCRETO E MULTISENSORIALE:** proporre attività manipolative, esperimenti semplici e uso di oggetti reali concreti
- **STRUTTURAZIONE RIGOROSA DELLE ROUTINE:** sequenze chiare e ripetitive, supporto nella gestione di tempo e materiali
- **SEMPLIFICAZIONE DEI CONTENUTI:** ridurre la quantità di informazioni e utilizzare un linguaggio semplice, diretto e concreto
- **SUPPORTO INDIVIDUALIZZATO:** insegnante di sostegno, tutoraggio diretto, feedback e rinforzo positivo immediati
- **COINVOLGIMENTO DEI PARI:** giochi di gruppo e attività collaborative semplici con i compagni, con ruoli chiaramente definiti
- Esempi operativi: percorsi sensoriali guidati, attività musicali e manipolative, giochi di gruppo con regole semplici (Scuola Infanzia); laboratori artistici e scientifici guidati con istruzioni passo-passo, attività di cucina o di giardinaggio con passaggi chiari e supervisione costante (Scuola Primaria); gestione autonoma di piccole attività pratiche, esperimenti scientifici semplificati, uso di schede passo-passo per studio e compiti (Secondaria I°); progetti interdisciplinari guidati, uso di strumenti digitali semplificati, laboratori pratici adattati (Secondaria II°)



DISABILITÁ INTELLETTIVA GRAVE: strategie didattiche

- **DIDATTICA ALTAMENTE STRUTTURATA:** ogni attività va scandita in passi molto piccoli e chiari, con supporto costante dell'adulto
- **APPRENDIMENTO BASATO SUL FARE E SUL CORPO:** attività tattili, manipolative e sensoriali, con materiali concreti ed esperienze ripetute
- **USO DI AUSILI E TECNOLOGIE COMPENSATIVE SEMPLICI:** strumenti/registrazioni audio, oggetti/materiali tattili, immagini grandi e simboli visivi
- **RINFORZO POSITIVO IMMEDIATO:** ogni piccolo risultato, anche minimo, deve essere riconosciuto e celebrato
- **INTERAZIONE SOCIALE MEDIATA:** coinvolgere compagni o tutor in giochi o attività cooperative guidate
- Esempi operativi: percorsi tattili e sensoriali, manipolazione di materiali, giochi musicali/ascolto di suoni e musiche con strumenti (Scuola dell'Infanzia); laboratori di cucina, giardinaggio o attività artistiche guidate passo-passo (Scuola primaria); routine quotidiane strutturate, attività pratiche di laboratorio semplificate (Secondaria di I°); attività di gruppo semplici e strutturate, uso di strumenti audio o tattili per stimoli cognitivi (Secondaria di II°)



- **DIDATTICA SENSORY-BASED (SENSORIALE E MULTISENSORIALE)**: privilegiare stimoli tattili, sonori e visivi, sempre adattati alle capacità residue
- **ROUTINE QUOTIDIANE FORTEMENTE STRUTTURATE**: sequenze ripetitive, attività scandite e prevedibili
- **ATTIVITÀ BREVI E FREQUENTI**: stimoli brevi per mantenere attenzione e motivazione
- **SUPPORTO INDIVIDUALE COSTANTE**: insegnante di sostegno o assistente sempre presente, interventi personalizzati
- **INTERAZIONE MEDIATA E COMUNICAZIONE FACILITATA**: uso di gesti, simboli, supporti comunicativi aumentativi
- Esempi operativi: giochi sensoriali con acqua, sabbia, materiali tattili, ascolto guidato di suoni e musiche (Scuola dell'Infanzia); manipolazione guidata di oggetti quotidiani, laboratori di vita pratica con supporto costante (Scuola primaria); partecipazione ad attività di gruppo molto semplici, stimoli cognitivi tramite strumenti tattili o audio (Secondaria I°); attività strutturate individualmente o in piccolo gruppo, supporto continuo dell'adulto (Secondaria II°)



DIDATTICA PER LA DISABILITÀ INTELLETTIVA: elementi generali

- ❖ Si concentra sull'adattamento degli interventi educativi, per supportare al meglio gli studenti con questa condizione.
- ❖ Gli approcci didattici più efficaci per gli alunni con disabilità intellettiva si concentrano sulla **personalizzazione dell'insegnamento**, l'**uso di supporti visivi**, l'**apprendimento esperienziale** e l'**integrazione delle tecnologie assistive**.
- ❖ È fondamentale creare un ambiente di apprendimento strutturato, prevedibile e che valorizzi i punti di forza di ciascun alunno.
- ❖ Un approccio molto utile da adottare è il **metodo Feuerstein**, valido anche nei casi di più generale difficoltà dell'apprendimento, difficoltà attentive e impulsività, difficoltà emotive, difficoltà nell'organizzazione dello studio e cali motivazionali, difficoltà a livello delle funzioni esecutive (memoria di lavoro, inibizione e flessibilità cognitiva), risultati scolastici scadenti, diagnosi di ADHD o di funzionamento intellettivo limite.



DIDATTICA PER LA DISABILITÁ INTELLETTIVA: APPROCCI DIDATTICI SPECIFICI

STRATEGIA	ATTIVITÁ
Apprendimento per step	Suddividere gli obiettivi in piccoli passi facilmente raggiungibili, offrendo feedback immediato e costante
Routine prevedibili	Creare una routine stabile, che aiuti gli studenti a sentirsi sicuri e a prevedere le attività
Supporti visivi	Utilizzare immagini, schemi, mappe concettuali e altri supporti visivi per facilitare la comprensione e la memorizzazione
Materiali semplificati	Adattare i materiali didattici, rendendoli più semplici e accessibili
Metodo della mediazione	Il docente agisce come mediatore , guidando l'alunno nell'apprendimento e aiutandolo a sviluppare le proprie capacità cognitive
Apprendimento esperienziale	Attività pratiche che favoriscono l'apprendimento attraverso esperienze concrete



DIDATTICA PER LA DISABILITÁ INTELLETTIVA: APPROCCI DIDATTICI SPECIFICI

STRATEGIA	ATTIVITÁ
Esperienze di vita reale	Collegare l'apprendimento a situazioni concrete, come attività manuali, uscite didattiche, simulazioni
Tecnologie assistive	Utilizzare software educativi specializzati, dispositivi di comunicazione aumentativa (CAA), applicazioni per dispositivi mobili che supportano la comunicazione e l'apprendimento
Audiolibri e libri digitali	Offrire alternative per accedere alle informazioni, come audiolibri, filmati, video
Insegnamento/apprendimento cooperativo	Sfruttare la collaborazione tra pari per favorire l'apprendimento e lo sviluppo di abilità sociali
Gruppi di lavoro	Organizzare la classe in piccoli gruppi per favorire l'interazione e la condivisione delle conoscenze
Valutazione autentica	Utilizzare strumenti di valutazione che riflettano le reali capacità e progressi dell'alunno, piuttosto che concentrarsi su errori o mancanze.
Valutazione formativa	Fornire feedback continui e costruttivi per guidare l'apprendimento e promuovere il miglioramento

ESEMPI DI OBIETTIVI, ATTIVITÁ, METODI, STRUMENTI E VALUTAZIONE nei casi di DISABILITÁ INTELLETTIVA

SCUOLA PRIMARIA

Alunno: L.S., 8 anni

Diagnosi: Disabilità intellettuale lieve

OBIETTIVI	ATTIVITÁ/ METODO	VALUTAZIONE	RISORSE
1. Leggere e comprendere frasi brevi con supporto visivo (Area cognitiva)	Didattica cooperativa, mappe concettuali semplificate, uso di software compensativi	Rubriche di valutazione a 4 livelli, verifiche personalizzate (tempi più lunghi, riduzione dei contenuti)	Docenti curricolari, Docente di sostegno, Assistente educativo
2. Partecipare a giochi di gruppo rispettando i turni (Area relazionale)			



ESEMPI DI OBIETTIVI, ATTIVITÁ, METODI, STRUMENTI E VALUTAZIONE nei casi di DISABILITÁ INTELLETTIVA

SCUOLA SECONDARIA DI II grado

Alunno: M.T., 16 anni

Diagnosi: Disabilità intellettiva moderata, iscritto a Istituto professionale

OBIETTIVI	ATTIVITÁ/ METODO	VALUTAZIONE	RISORSE
1. Eseguire compiti semplici di laboratorio (Area dell'apprendimento disciplinare)	Apprendimento per compiti di realtà, role playing, stage formativo protetto	Schede di osservazione in laboratorio, griglie di competenze per lo stage	Docenti curricolari e tecnico-pratici, Tutor aziendale, Educatore
2. Organizzare il proprio materiale scolastico in autonomia (Area dell'autonomia personale)			



ESEMPI DI GRIGLIE DI VAUTAZIONE A PUNTEGGI nei casi di DISABILITÁ INTELLETTIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA – Griglia di valutazione

AREA OSSERVATA	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (1-5)	OSSERVAZIONI
Gioco simbolico e funzionale	Usa oggetti e giochi in modo intenzionale		
Autonomie personali	Vestirsi, alimentarsi, igiene personale		
Relazione con i pari	Partecipa a giochi di gruppo, rispetta i turni		
Comunicazione	Usa gesti, immagini o parole per esprimersi		
Partecipazione alle routine	Ingresso, <i>circle time</i> , pranzo, uscita		



ESEMPI DI GRIGLIE DI VAUTAZIONE A PUNTEGGI nei casi di DISABILITÁ INTELLETTIVA

SCUOLA PRIMARIA – Griglia di valutazione

AREA OSSERVATA	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (1-5)	OSSERVAZIONI
Lettura e scrittura	Decodifica, produzione di testi semplici, lettura frasi brevi con supporto visivo		
Calcolo	Comprensione numerica, operazioni di base (addizioni semplici)		
Socializzazione	Collaborazione con i compagni, rispetto delle regole		
Autonomie scolastiche	Gestione del materiale e dei tempi, organizzazione del lavoro		
Comunicazione	Esposizione orale, uso di linguaggi diversi (verbali/non verbali)		

ESEMPI DI GRIGLIE DI VAUTAZIONE A PUNTEGGI nei casi di DISABILITÁ INTELLETTIVA

SCUOLA SECONDARIA di I grado – Griglia di valutazione

AREA OSSERVATA	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (1-10)	OSSERVAZIONI
Competenze disciplinari di base	Comprensione e rielaborazione dei contenuti; operazioni con numeri interi, espressione scritta semplice		
Uso di strumenti digitali	Utilizzo di tablet, PC, software compensativi		
Collaborazione nel gruppo	Partecipazione a lavori cooperativi e laboratori		
Autonomie organizzative	Gestione dei tempi e dei materiali		
Orientamento personale	Consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti		



ESEMPI DI GRIGLIE DI VAUTAZIONE A PUNTEGGI nei casi di DISABILITÁ INTELLETTIVA

SCUOLA SECONDARIA di II grado – Griglia di valutazione

AREA OSSERVATA	DESCRITTORI	PUNTEGGIO (1-10)	OSSERVAZIONI
Competenze disciplinari/professionali	Capacità di applicare le conoscenze in contesti reali o di laboratorio, uso di utensili semplici		
Capacità di problem solving	Gestione autonoma di compiti scolastici o pratici		
Collaborazione in contesti complessi	Partecipazione a progetti, stage, attività extrascolastiche		
Autonomie organizzative/di vita quotidiana	Gestione orari, materiali, impegni personali		
Orientamento al lavoro/vita adulta	Capacità di riconoscere e definire interessi, motivazioni e obiettivi futuri		

ESEMPIO DI RUBRICA DI VALUTAZIONE A 4 LIVELLI

Competenze valutate: Comprensione, Partecipazione, Organizzazione del lavoro, Creatività

Criterio	Livello 4 – Eccellente	Livello 3 – Buono	Livello 2 – Sufficiente	Livello 1 – Da migliorare
Comprensione dei contenuti	Dimostra piena comprensione, utilizza esempi pertinenti e approfonditi.	Comprende correttamente i contenuti principali, con pochi errori.	Comprende alcuni concetti principali, ma con interpretazioni parziali o errori.	Dimostra scarsa comprensione, molte lacune e fraintendimenti.
Partecipazione in classe	Partecipa attivamente e con contributi originali, stimola la discussione.	Partecipa regolarmente, offre contributi pertinenti.	Partecipa in modo limitato o solo quando sollecitato.	Non partecipa o contribuisce in modo minimo/irrilevante
Organizzazione del lavoro	Pianifica e completa le attività in modo autonomo, ordine e precisione eccellenti.	Pianifica e completa la maggior parte delle attività, buona organizzazione.	Necessita di supporto per organizzare le attività, alcune lacune.	Non riesce a organizzare il lavoro, incompleto o confuso.
Creatività/ Problem solving	Propone soluzioni originali e creative, collegamenti interdisciplinari.	Propone soluzioni appropriate, talvolta creative.	Propone soluzioni semplici, limitata capacità di innovazione.	Non propone soluzioni autonome o creative, risposte standard.



ATTIVITÀ DETTAGLIATE PER STUDENTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE: Scuola dell'Infanzia

1. Giochi di routine guidati:

- l'insegnante guida il bambino attraverso le routine quotidiane come vestirsi, lavarsi le mani, sistemare gli oggetti;
- ogni azione viene spiegata passo-passo, con supporto verbale e gestuale;
- si può usare un sequenziatore visivo o simboli, così che il bambino possa seguire la sequenza in autonomia.

2. Giochi sensoriali:

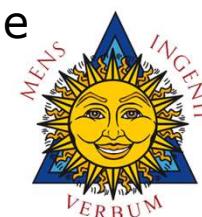
- attività che coinvolgono tatto, udito e vista: manipolare pasta modellabile, sabbia, tessuti di diversa consistenza, strumenti musicali;
- l'insegnante accompagna le manipolazioni con commenti verbali, domande e incoraggiamenti.

3. Attività di socializzazione:

- giochi di gruppo semplici, con regole chiare e ripetitive, come passaggi di oggetti, canzoni con gesti, mini-laboratori creativi;
- l'insegnante supporta l'interazione tra pari e guida la comprensione delle regole. Ciò migliora relazioni sociali, cooperazione e partecipazione.

4. Racconti e filastrocche:

- lettura o narrazione di brevi storie accompagnata da pupazzi o oggetti tattili che rappresentano personaggi e situazioni;
- si alternano momenti di ascolto, manipolazione e ripetizione di parole chiave, per stimolare linguaggio, memoria, capacità di ascolto e comprensione.



ATTIVITÁ DETTAGLIATE PER STUDENTI CON DISABILITÁ INTELLETTIVE: Scuola Primaria

1. Schede operative semplificate:

- attività scolastiche adattate, con testi brevi, immagini, simboli o sequenze numerate;
- possono riguardare matematica (contare oggetti, operazioni semplici), italiano (completare frasi) o scienze (riconoscere materiali);
- l'insegnante accompagna l'alunno nella lettura e comprensione delle istruzioni, per promuovere autonomia nello studio e consolidamento di competenze di base.

2. Laboratori pratici:

- esperimenti scientifici semplici (mescolare acqua e farina, piccoli esperimenti chimici sicuri), attività artistiche (collage, pittura con le dita) o cucina;
- l'alunno segue passaggi guidati, manipola materiali concreti e osserva i risultati: ciò facilita apprendimento concreto e multisensoriale, stimola curiosità e creatività.

3. Giochi cooperativi:

- attività di gruppo in cui l'alunno collabora con i compagni, ad es. nella costruzione di modelli, drammatizzazione di storie o giochi con turni;
- l'insegnante spiega regole semplici e supervisiona l'interazione: ciò sviluppa competenze sociali, collaborazione e rispetto delle regole.

4. Routine guidata in classe:

- sequenze di attività quotidiane strutturate: accoglienza, lavoro individuale, pausa, attività di gruppo;
- uso di simboli visivi, colori o schede illustrate per aiutare l'alunno a seguire la sequenza: ciò stabilizza l'ambiente e favorisce autonomia e gestione del tempo.



ATTIVITÁ DETTAGLIATE PER STUDENTI CON DISABILITÁ INTELLETTIVE: Scuola Secondaria di I grado

1. Laboratori di vita quotidiana:

- attività pratiche, come preparare un piccolo pasto, riordinare materiali, utilizzare strumenti domestici sicuri;
- l'insegnante guida passo-passo, fornendo supporto verbale e visivo se necessario: ciò aumenta autonomia, responsabilità e fiducia in sé.

2. Attività pratiche disciplinari:

- esperimenti scientifici, laboratori artistici o esercizi matematici con supporto concreto (modelli, oggetti, immagini);
- gli alunni manipolano materiali e osservano i risultati, con spiegazioni passo-passo; ciò consolida competenze disciplinari attraverso l'esperienza concreta.

3. Progetti di gruppo:

- attività collaborative interdisciplinari, come la costruzione di modelli, prestazioni o laboratori creativi;
- attribuzione di ruoli chiari, richiesta di regole semplici e supporto continuo dell'insegnante migliorano socializzazione, cooperazione e partecipazione.

4. Schede strutturate di studio:

- compiti scolastici scomposti in passi brevi e chiari, con supporto visivo o simbolico;
- possono includere liste di controllo (*checklist*) o sequenze numerate, favorendo autonomia nello studio e comprensione dei concetti.



ATTIVITÀ DETTAGLIATE PER STUDENTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE: **Scuola Secondaria di II grado**

1. Laboratori pratici complessi:

- attività tecnico-artistiche o scientifiche guidate passo-passo, come costruzione di modelli, esperimenti controllati o progetti artistici;
- l'alunno segue istruzioni dettagliate, manipola materiali e osserva i risultati: migliora competenze pratiche, concentrazione e autonomia.

2. Gestione autonoma di materiali e compiti:

- organizzazione dello spazio personale e del materiale scolastico;
- uso di checklist, simboli, etichette visive e schede illustrate: sviluppa autonomia e responsabilità nello studio.

3. Progetti di gruppo interdisciplinari:

- attività integrate tra discipline (arte, scienze, tecnologia) con collaborazione tra compagni;
- supporto dell'insegnante e tutoraggio tra pari: ne beneficiano socializzazione, cooperazione e consolidamento di abilità multiple.

4. Routine quotidiana strutturata:

- sequenze prevedibili per svolgere attività giornaliere o settimanali, come gestione compiti, laboratori o attività di vita pratica: riduce l'ansia e favorisce organizzazione e autonomia.



ESEMPI DI PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: Disabilità intellettiva- Scuola dell'infanzia e primaria

ELEMENTI DI PROGETTAZIONE PER DISABILITÀ INTELLETTIVA

Scuola dell'infanzia

Alunno: Matteo, 5 anni; Diagnosi funzionale: Disturbo intellettivo grave

Obiettivi: sviluppare autonomie di base (alimentazione, igiene), interazione sociale elementare, partecipazione ad attività ludiche

Strategie: routine strutturate e ripetitive, giochi sensoriali guidati, supporto costante dell'insegnante, rinforzo positivo immediato

Valutazione: Autonomie: 2/5, Socializzazione: 2/5, Partecipazione: 3/5

Documentazione: schede di osservazione giornaliera, foto attività, **diario educativo**, report educativo mensile

Scuola primaria

Alunna: Laura, Classe II; Diagnosi funzionale: disturbo intellettivo grave

Obiettivi: consolidare autonomie quotidiane, prime competenze logico-matematiche semplici, interazione con i compagni

Strategie: schede operative semplici, attività pratiche e sensoriali, supporto individuale costante, rinforzo positivo immediato

Valutazione: Autonomie: 3/5, Competenze di base: 2/5, Socializzazione: 3/5

Documentazione: schede operative, registrazioni attività, report insegnante di sostegno



ESEMPI DI PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: Disabilità intellettiva- Scuola secondaria

ELEMENTI DI PROGETTAZIONE PER DISABILITÀ INTELLETTIVA

Scuola secondaria di I grado

Alunno: Marco, Classe II; Diagnosi funzionale: Disturbo intellettuale grave

Obiettivi: sviluppare autonomia personale e domestica, interazione sociale con i pari, abilità pratiche di vita quotidiana

Strategie: laboratori pratici, attività ripetitive e guidate, tutoraggio individuale, rinforzo positivo, strumenti compensativi semplici

Valutazione: Autonomia: 4/10, Partecipazione: 3/10, Competenze pratiche: 3/10

Documentazione: schede operative, osservazioni settimanali, report mensile insegnante di sostegno

Scuola secondaria di II grado

Alunno: Luca, Classe III; Diagnosi funzionale: disturbo intellettuale grave

Obiettivi: autonomie personali e domestiche, partecipazione a laboratori pratici, relazioni sociali elementari

Strategie: attività pratiche e guidate, supporto individuale costante, rinforzo positivo immediato, uso di strumenti compensativi specifici

Valutazione: Autonomia: 4/10, Competenze pratiche: 3/10, Socializzazione: 4/10

Documentazione: schede operative, registrazioni attività, colloqui periodici con famiglia e specialisti



ESEMPI DI PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: Disabilità intellettiva- Scuola dell'infanzia

ELEMENTI DI PROGETTAZIONE PER DISABILITÀ INTELLETTIVA

Scuola dell'infanzia

Alunno: Marco, 5 anni; Diagnosi funzionale: Disturbo intellettivo lieve

Obiettivi: autonomia di base, socializzazione, prime competenze logico-matematiche

Strategie: giochi didattici semplificati, routine guidate, rinforzo positivo

Valutazione: Autonomie: 3/5, Socializzazione: 4/5, Competenze logico-matematiche: 3/5

Documentazione: schede osservazione, foto attività, report educatore

Scuola primaria

Alunno: Marco, Classe II; Diagnosi funzionale: disturbo intellettivo grave

Obiettivi: consolidare competenze di base, autonomia nello studio, socializzazione positiva

Strategie: schede operative semplificate, rinforzo positivo, tutoring tra pari

Valutazione: Autonomia: 3/5, Competenze di base: 3/5, Socializzazione: 3/5

Documentazione: schede attività, osservazioni, report insegnante di sostegno



ESEMPI DI PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA PER DISTURBI DIVERSI

ELEMENTI DI PROGETTAZIONE PER DISABILITÀ INTELLETTIVA

Scuola secondaria di I grado

Alunna: Alessandra, Classe II; Diagnosi funzionale: Disturbo intellettuale moderato

Obiettivi: apprendimento semplificato, sviluppo autonomie, partecipazione sociale

Strategie: schede semplificate, laboratori pratici, rinforzo positivo, supporto costante

Valutazione: Competenze: 4/10, Autonomia: 5/10, Socializzazione: 5/10

Documentazione: schede operative, osservazioni, relazioni periodiche

Scuola secondaria di II grado

Alunno: Luca, Classe III, Liceo Scientifico; Diagnosi funzionale: disturbo intellettuale moderato

Obiettivi: apprendimento semplificato delle discipline, autonomia nello studio, sviluppo autonomie, socializzazione/partecipazione sociale

Strategie: schede operative semplificate, supporto costante, tempi maggiorati, laboratori pratici, rinforzo positivo

Valutazione: Autonomia: 4/10, Competenze: 3/10, Socializzazione: 5/10

Documentazione: schede operative, registrazioni, colloqui con famiglia e psicologo



ESEMPIO DI DIARIO EDUCATIVO- SCUOLA DELL'INFANZIA

Nome bambino: M.

Età: 5 anni

Diagnosi: Disabilità intellettuale lieve-moderata

Periodo osservazione: Settimana 16-20 settembre

1. Obiettivi della settimana:

- Favorire la socializzazione con i pari.
- Sostenere la comunicazione verbale e non verbale.
- Incrementare l'autonomia nelle routine scolastiche (mettere il grembiule, lavarsi le mani).
- Stimolare la motricità fine (uso di forbici, pennarelli).

2. Attività proposte:

- Accoglienza: canzone del buongiorno con gesti, routine di ingresso.
- Attività di gruppo: *Circle time* con immagini e carte tematiche («Come mi sento oggi?»).
- Laboratorio creativo: pittura con le dita e collage con carta colorata.
- Gioco motorio: percorso con cerchi e palle in palestra.
- Routine quotidiane: lavaggio mani, merenda, riordino giochi.



3. Osservazioni giornaliere:

Lunedì: M. ha partecipato al canto, iniziale battendo le mani. Ha osservato gli altri bambini nel *Circle time* senza parlare, ma ha indicato la carta con il sole quando gli è stato chiesto «Come ti senti?». Ha avuto bisogno di aiuto per lavarsi le mani.

Martedì: Ha collaborato al laboratorio creativo incollando pezzi di carta con supporto. Ha sorriso quando un compagno lo ha incoraggiato. Ha mostrato resistenza al riordino dei giochi.

Mercoledì: Ha percorso il tragitto con i cerchi in palestra, tenendosi per mano con l'insegnante. Ha imitato i movimenti di un compagno. Comunicazione verbale assente.

Giovedì: Ha ripetuto due parole («palla», «ciao») durante il gioco motorio. Ha accettato di indossare il grembiule con minimo supporto.

Venerdì: Ha scelto autonomamente il colore blu per la pittura con le dita. Ha sorriso e mostrato entusiasmo. Ha seguito la routine del lavaggio mani con guida fisica minima.



4. Valutazione della settimana:

- Socializzazione: progressi nell'imitazione dei compagni e maggiore disponibilità all'interazione.
- Comunicazione: ha iniziato a ripetere semplici parole, risponde bene a stimoli visivi.
- Autonomia: lieve miglioramento nelle routine (indossare grembiule, lavaggio mani).
- Motricità fine: partecipa, ma necessita di supporto costante.

5. Obiettivi per la prossima settimana:

- Incrementare l'uso della parola nelle routine quotidiane («Ciao», «Grazie»).
- Proporre attività motorie a coppie per favorire l'interazione con i pari.
- Rinforzare l'autonomia nel riordino giochi.
- Proporre giochi con incastri per sviluppare motricità fine.



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA)

- ❖ I dispositivi CAA sono strumenti progettati per aiutare le persone con difficoltà di comunicazione ad esprimersi e a interagire con il mondo.
- ❖ Questi dispositivi possono variare da semplici **tabelle di comunicazione** a sistemi più complessi, come **dispositivi elettronici con sintesi vocale** o **sistemi di tracciamento oculare** (*eye tracking*): la scelta del dispositivo dipende dalle esigenze individuali dell'alunno e dalla natura della sua disabilità.
- ❖ Le tabelle di comunicazione contengono simboli, immagini o parole che possono essere utilizzate per comunicare desideri, bisogni o pensieri.
- ❖ I dispositivi elettronici con sintesi vocale permettono di digitare o selezionare simboli o parole, per poi tradurli in voce sintetizzata.
- ❖ I sistemi di tracciamento oculare utilizzano la tecnologia a infrarossi per tracciare il movimento degli occhi e permettere alla persona di selezionare elementi sullo schermo.



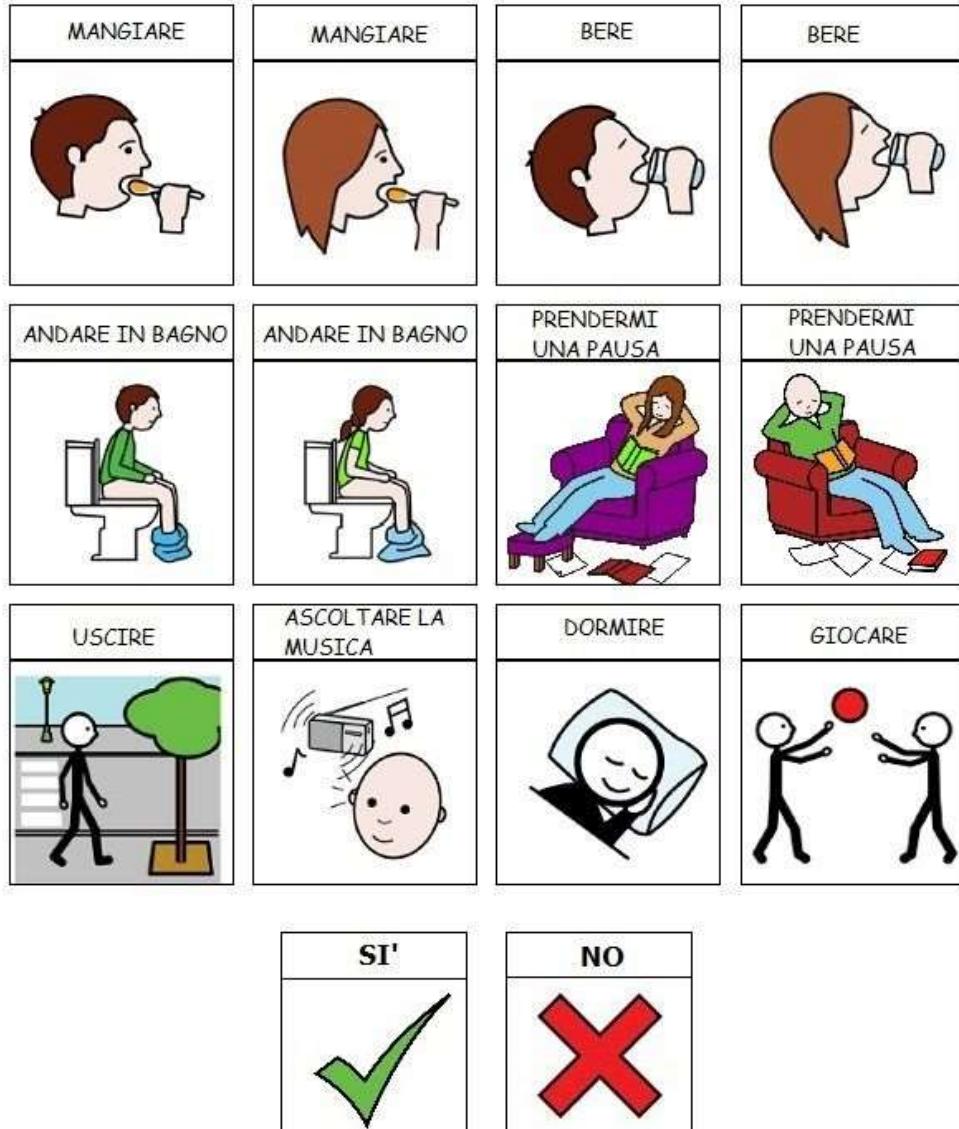
I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): sistemi di eye tracking



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA)

Io voglio...

- ❖ Vi sono, poi, le **App di comunicazione**, applicazioni per Smartphone/tablet e iPhone/iPad che offrono diverse opzioni di comunicazione, come simboli, immagini, testi e sintesi vocale.
- ❖ I **sistemi di scambio di immagini (PECS)** sono un altro sistema di CAA, che utilizza lo scambio di immagini per comunicare, particolarmente utile per gli alunni con autismo.
- ❖ Infine, i **dispositivi di comunicazione basati sul movimento** utilizzano sensori per tradurre i movimenti del corpo in comunicazione verbale.



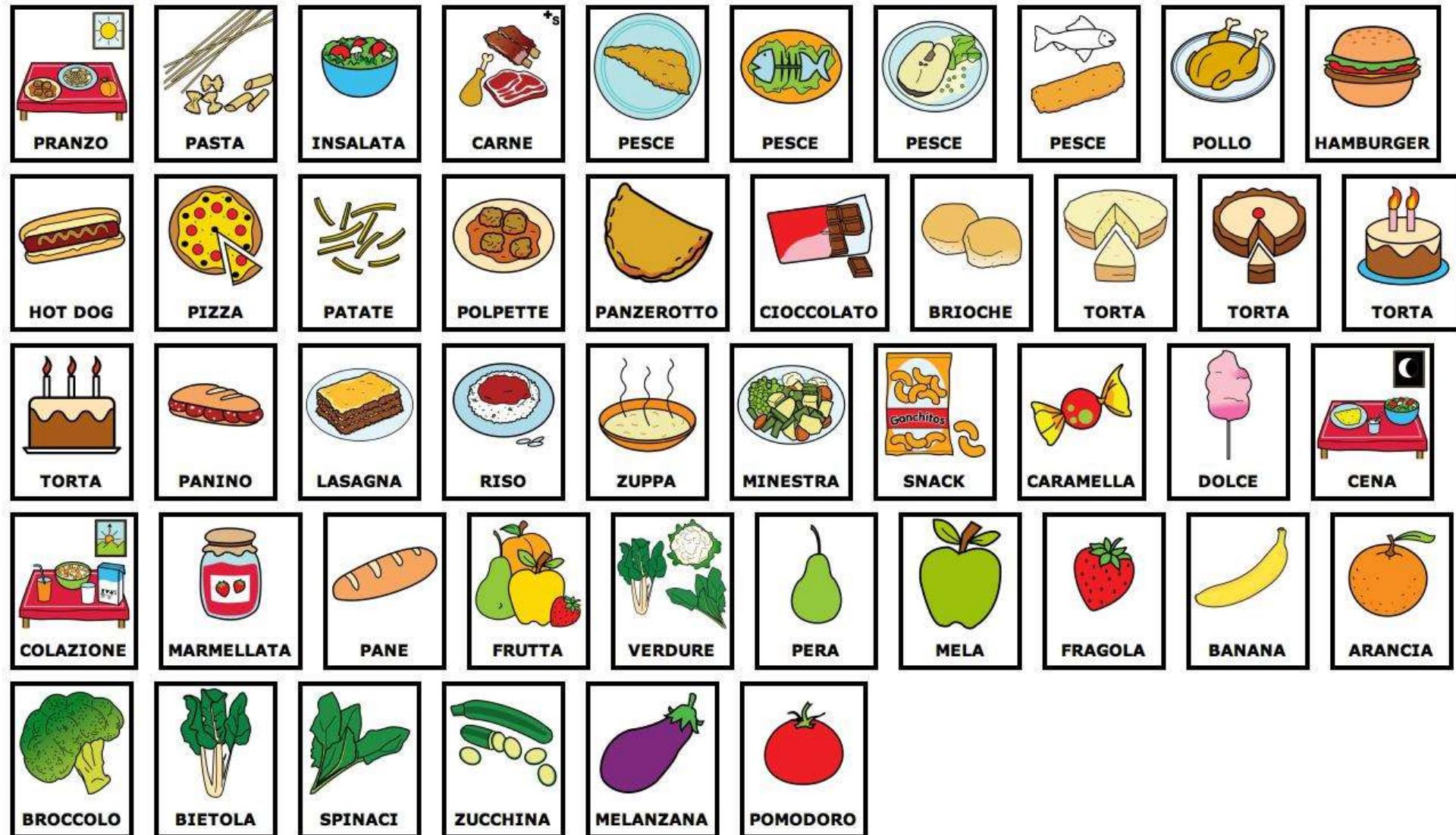
I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA)

- ❖ Tutti i dispositivi citati possono migliorare significativamente la qualità della vita degli alunni con difficoltà di comunicazione, permettendo loro di interagire più efficacemente con gli altri, esprimere i propri bisogni, idee e desideri e partecipare più attivamente alla vita scolastica e sociale.
- ❖ Come illustrato (vedi tabella «Io voglio...»), esistono vari tipi di tabelle, che possono includere simboli grafici, fotografie, pittogrammi, parole o frasi.
- ❖ Possiamo avere tavole di comunicazione per **bisogni/desideri**, contenenti: simboli e immagini di diversi **cibi e bevande** (per indicare cosa si vuole mangiare o bere), simboli per **attività** (immagini che mostrano attività comuni, come giocare, guardare la TV, leggere, ecc., per esprimere cosa si vuole fare), i simboli delle **emozioni** (per comunicare come ci si sente), simboli per **oggetti di uso quotidiano** (giocattoli, vestiti, ecc., per identificare e chiedere ciò di cui si ha bisogno), **frasi semplici**, brevi e comuni, come «Ciao», «Come stai?», «Grazie» e «Prego» (per facilitare le interazioni sociali), simboli per **chiedere aiuto**, per **esprimere opinioni** (rappresentazioni di affermazioni positive o negative, per esprimere preferenze), per **contesti specifici** come la scuola (simboli relativi ad attività scolastiche, materiali didattici, ecc., per facilitare la comunicazione in classe) e la casa (simboli relativi ad attività domestiche, oggetti della casa, ecc., per facilitare la comunicazione in famiglia).



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di comunicazione per cibi

Tabella di Comunicazione – Cibi



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di comunicazione per bevande

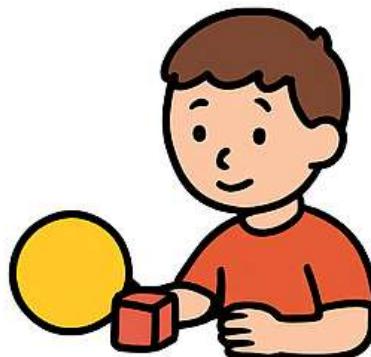
Tabella di Comunicazione – Bevande

Scelta principale					
					
Qualità / Preferenze					
			Calda	Fredda	Con ghiaccio



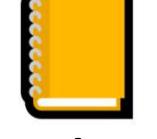
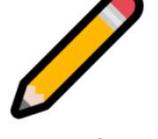
I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di comunicazione attività

Tabella di Comunicazione – Attività

 <p>Giocare</p>	 <p>Guardare la TV</p>	 <p>Leggere</p>
 <p>Ascoltare musica</p>	 <p>Disegnare</p>	 <p>Dormire</p>

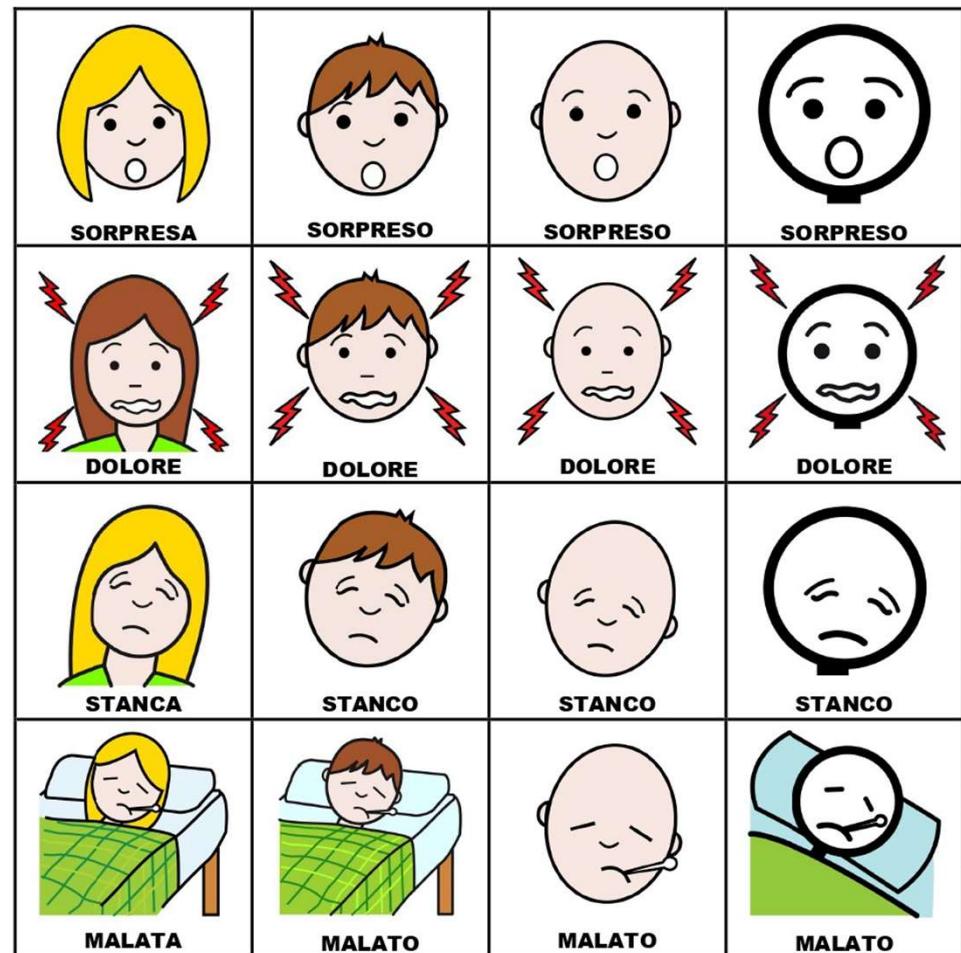
I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di comunicazione oggetti

🏠 Tabella di Comunicazione – Oggetti di uso quotidiano

				
Maglietta	Scarpe	Zaino	Cappello	Occhiali
				
Piatto	Cucchiaio	Forchetta e coltello	Porta	Sedia
				
Telefono	Computer	TV	Cuffie	Torcia
				
Chiave	Peluche	Succo	Carta igienica	Letto
				
Libro	Quaderno	Matita	Penna	

I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di comunicazione emozioni

Tabelle di Comunicazione – Emozioni/ Stati d'animo



<http://comunichiamo.blog>

<http://quaderniccaa.it>



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di frasi semplici

Tabella di Comunicazione – Frasi Sociali

 Ciao	 Come stai?	 Bene
 Grazie	 Prego	 Non bene
 Mi piace	 Non mi piace	 Per favore
 Arrivederci	 Ancora!	 Aiuto



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella di richiesta di aiuto

Tabella di Comunicazione – Chiedere Aiuto

 Aiuto	 Ho bisogno di aiuto	 Mi serve questo
 Non riesco ad aprire	 Non capisco	 Per favore aiutami
 Chiama qualcuno	 Non riesco ad andare	 Fammi vedere
 Non riesco a scrivere	 Non riesco a leggere	 Non riesco a mangiare

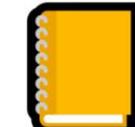
I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella per esprimere opinioni

Tabella di Comunicazione – Opinioni

 Mi piace	 Non mi piace	 Va bene	 Non va bene
 Sono d'accordo	 Non sono d'accordo	 È divertente	 È noioso
 È buono	 È cattivo	 È giusto	 È sbagliato
 È bello	 È brutto	 È facile	 È difficile

I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella per attività scolastiche

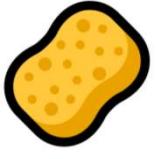
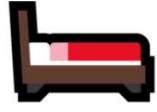
Tabella di Comunicazione – Scuola

 Scrivere	 Leggere	 Fare i conti	 Disegnare
 Parlare	 Ascoltare	 Compito	 Lezione
 Matita	 Penna	 Quaderno	 Libro
 Righello	 Forbici	 Colori	 Calcolatrice



I DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA (CAA): tabella per attività domestiche

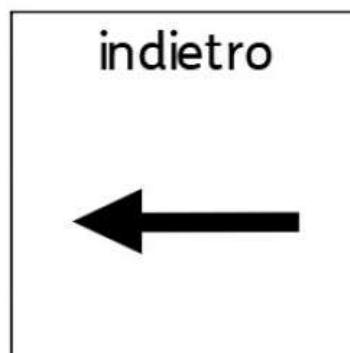
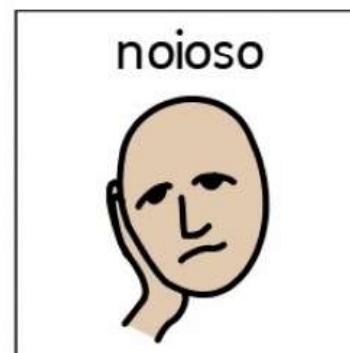
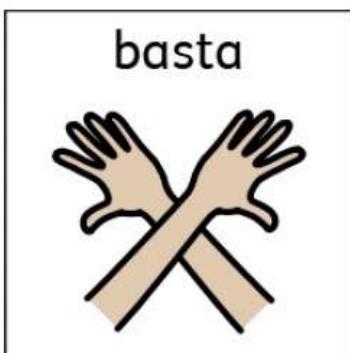
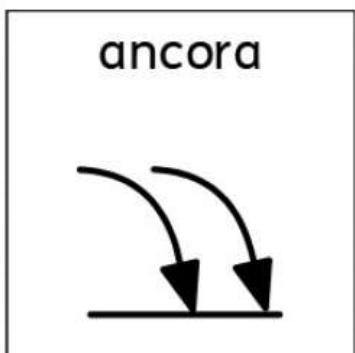
Tabella di Comunicazione – Attività domestiche e oggetti di casa

			
Spazzare	Pulire	Cucinare	Rifare il letto
			
Fare il bucato	Preparare la tavola	Dare da mangiare agli animali	Buttare la spazzatura
			
Divano	Sedia	Porta	Chiavi



DISPOSITIVI DI CAA: il sistema PECS

- ❖ Il sistema PECS (Sistema di Comunicazione mediante Scambio di Immagini- *Picture Exchange Communication System*) utilizza le immagini (simboli grafici utilizzati in molti sistemi CAA), per scambiare richieste e bisogni.



DISPOSITIVI DI CAA: il sistema PECS

- ❖ Il metodo PECS è un tipo di **CAA a bassa tecnologia**, sviluppato nel 1984 da Lori Frost e Andrew Bondy, che permette alle persone con scarse capacità comunicative di comunicare con le immagini, aiutando anche a sviluppare il linguaggio verbale.
- ❖ La persona che usa le PECS è spronata a creare delle nuove comunicazioni: si inizia con lo scambio di icone semplici, ma si punta a costruire rapidamente la struttura della «frase».
- ❖ Un bambino con **disturbo dello spettro autistico** può utilizzare il metodo PECS a casa o in classe per comunicare una richiesta, un pensiero o qualunque altra cosa che possa essere trasformata in un simbolo su cartoncino illustrato.
- ❖ L'utilizzo del sistema PECS richiede che l'individuo con scarse capacità comunicative sia un **comunicatore intenzionale**, ossia consapevole della necessità di comunicare il proprio messaggio a qualcuno, anche se in modo limitato.



DISPOSITIVI DI CAA: il sistema PECS

- ❖ Un bambino con scarse capacità comunicative, ma che trascina l'insegnante o un compagno attraverso l'aula fino alla posizione di un oggetto che desidera, ha almeno una nozione di intenzionalità.
- ❖ L'individuo con scarse capacità comunicative dovrebbe anche avere alcune **preferenze**, per cui potrebbe essere necessario aiutarlo a sviluppare un repertorio di cose gradite e cose sgradite, attraverso tentativi ed errori, in termini di cibo, oggetti e attività.
- ❖ La capacità di discriminazione delle immagini, invece, NON è un prerequisito, sebbene avere capacità di discriminazione aiuti a fare progressi più rapidi nelle fasi iniziali del programma.
- ❖ Alcuni individui potrebbero dimostrare di sapere già spontaneamente come utilizzare le immagini per comunicare.
- ❖ Pur essendo utilizzata principalmente con individui non verbali, la strategia PECS può essere usata anche con individui che hanno solo un piccolo insieme di parole o segni significativi nel loro repertorio.



- ❖ In sintesi, il sistema PECS è progettato per:
 - ✓ favorire la **comunicazione funzionale**, partendo dallo scambio di immagini per esprimere richieste e bisogni;
 - ✓ essere utilizzato in **contesti diversi** (scuola, casa, comunità), senza bisogno di tecnologie costose;
 - ✓ insegnare le **comunicazioni spontanee**, passando gradualmente a frasi semplici e commenti.
- ❖ Il protocollo prevede 6 fasi, ossia:
 - 1- Richiesta di scambio di immagini
 - 2- Autonomia nella comunicazione tramite generalizzazione (aumento della spontaneità)
 - 3- Capacità di selezionare tra più immagini (discriminazione)
 - 4- Costruzione di frasi («Io voglio...» + Oggetto/Immagine)
 - 5- Risposte a domande («Cosa vuoi?»)
 - 6- Commenti spontanei («Vedo...», «Sento...» + Immagine)



- ❖ L'alunno con autismo impara a scambiare singole immagini con oggetti o attività che desidera veramente.
- ❖ La programmazione PECS inizia con tre persone nella situazione formativa: l'alunno che trasmette un messaggio, la persona che riceve il messaggio (di solito il genitore o l'insegnante) e l'adulto facilitatore che assiste il mittente del messaggio, per dare la risposta mirata.

FASE 1: Come comunicare

Nella prima fase, il programma inizia con l'**attrattiva**, per cui viene mostrato un oggetto o alimento preferito all'alunno. Il facilitatore lo aiuta a raccogliere un'immagine per l'oggetto o il cibo desiderato. L'adulto che riceve l'immagine non dice nulla, finché non gli viene offerta l'immagine. A quel punto, il destinatario del messaggio dice qualcosa come «Oh! Vuoi la pizza?» (o qualunque cosa rappresenti l'immagine) e dà l'oggetto all'alunno che ha fatto la richiesta.

FASE 2: Distanza e persistenza

Sempre utilizzando immagini singole, il bambino impara a generalizzare questa nuova abilità, utilizzandola con persone e in luoghi diversi.

Nella seconda fase, il facilitatore è ancora disponibile per l'assistenza necessaria. Lo studente impara a rimuovere l'immagine da un tabellone per lo scambio, per cui deve impegnarsi in più movimenti fisici per realizzare lo scambio.



FASE 3: Discriminazione dell'immagine

Nella terza fase, l'alunno impara a scegliere tra 2 o più immagini per chiedere le sue cose preferite. Le immagini sono inserire in un **libro di comunicazione**, ossia un raccoglitore ad anelli con strisce di velcro, in cui le immagini vengono archiviate e facilmente rimosse per la comunicazione.

FASE 4: Struttura/costruzione delle frasi

L'alunno impara a costruire frasi semplici su una striscia di frasi staccabile, utilizzando un'immagine «Voglio», seguita da un'immagine dell'elemento richiesto.

FASE 5: Rispondere alle domande

L'alunno impara a rispondere alla domanda «Cosa vuoi?»

FASE 6: Commenti spontanei

Ora all'alunno viene insegnato a commentare in risposta a domande come «Cosa vedi?», «Cosa senti?», «Che cos'è?». In questo modo impara a inventare frasi che iniziano con *vedo*, *sento*, *è*, ecc.

- ❖ Il completamento del programma potrebbe richiedere diversi mesi, a volte anni.



- ❖ Seguire il protocollo per le prime 3 fasi, per poi passare a un programma di intervento di CAA tradizionale, è un comune adattamento del programma PECS.
- ❖ La grande sfida nell'insegnamento della **comunicazione espressiva** è trovare il modo per motivare l'alunno a partecipare e imparare, introducendo e insegnando la comunicazione per immagini in modo divertente e motivante.
- ❖ Per rendere i messaggi comunicativi più comprensibili, è utile utilizzare simboli di immagini corrispondenti a rappresentazioni di **attività**.
- ❖ Un esperto logopedista può fornire la guida necessaria agli insegnanti che intendono implementare strategie di comunicazione per immagini (che si tratti di fotografie, disegni a tratto colorati o in bianco e nero o anche simboli tangibili, a seconda delle esigenze individuali).



DISPOSITIVI DI CAA: vantaggi della comunicazione per immagini

1. Non c'è bisogno di una formazione speciale: le immagini sono facili da capire e da etichettare!
2. La semplice corrispondenza facilita la comunicazione iniziale.
3. L'intervento trova fondamento nella teoria comportamentale del condizionamento operante di Skinner, per cui il comportamento è controllato dalle sue conseguenze ambientali, e tenderà a ripetersi se porta a una conseguenza positiva.
4. Iniziare con il metodo PECS può aiutare ad evitare una storia emotivamente negativa, legata all'uso infruttuoso del linguaggio.
5. Iniziare sviluppando la capacità di indicare ciò che l'alunno vuole renderà molto alta la possibilità di successo.
6. Il metodo PECS è un intervento linguistico economico a bassa tecnologia.
7. I supporti visivi possono essere strumenti molto potenti per aiutare ad aumentare l'indipendenza e supportare la comprensione da parte dello studente.



DISPOSITIVI DI CAA: vantaggi della comunicazione per immagini

8. I supporti visivi possono ridurre i comportamenti problematici e aumentare le interazioni comunicative efficaci.
9. I programmi visivi possono essere molto potenti, poiché aiutano lo studente a visualizzare le proprie azioni, fornendogli informazioni su cosa accadrà e quando accadrà.
10. Per creare un programma giornaliero, suddividi la giornata in segmenti. Puoi usare fotografie o disegni, accompagnato dalle corrispondenti parole scritte. Puoi creare gli orari per l'intera classe o solo per lo studente con autismo o altra condizione. Il programma può essere affisso su una parete dell'aula, oppure posizionato sul banco dello studente.
11. Fissare visivamente gli orari delle attività aiuta lo studente autistico a prepararsi per la transizione da un'attività all'altra, consentendogli di vedere l'attività imminente e di comprendere la sequenza di attività che si verificheranno.

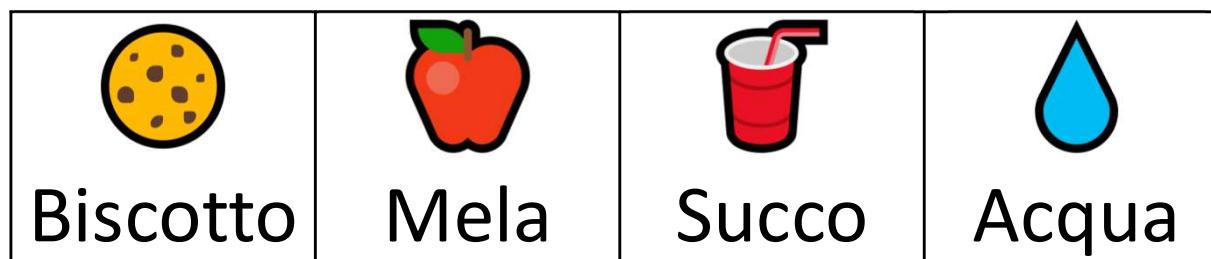


DISPOSITIVI DI CAA: esempio di scheda PECS



Situazione: Momento della merenda in classe

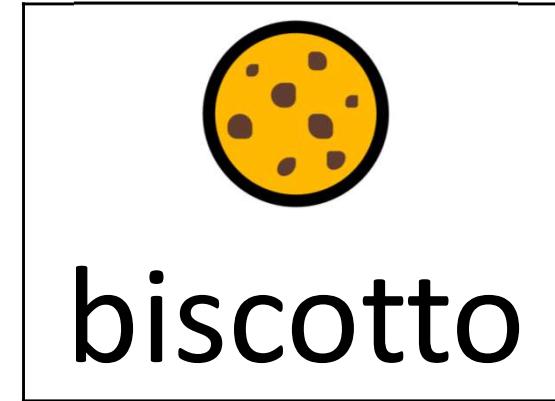
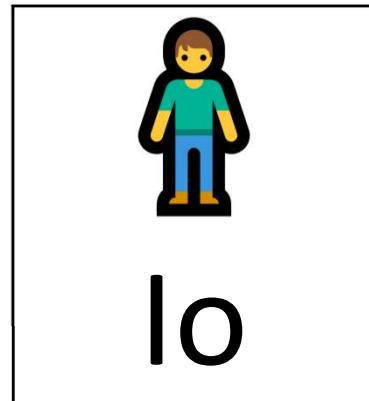
1. L'alunno desidera un biscotto, ma non sa come chiederlo.
2. L'insegnante mette sul tavolo un quaderno PECS con immagini plastificate per «biscotto», «mela», «succo», «acqua».



3. Il bambino prende l'immagine «biscotto» e la consegna all'insegnante.
4. L'insegnante risponde dicendo: «Vuoi il biscotto, grazie per avermelo chiesto!», e gli consegna il biscotto.

Situazione: Momento della merenda in classe

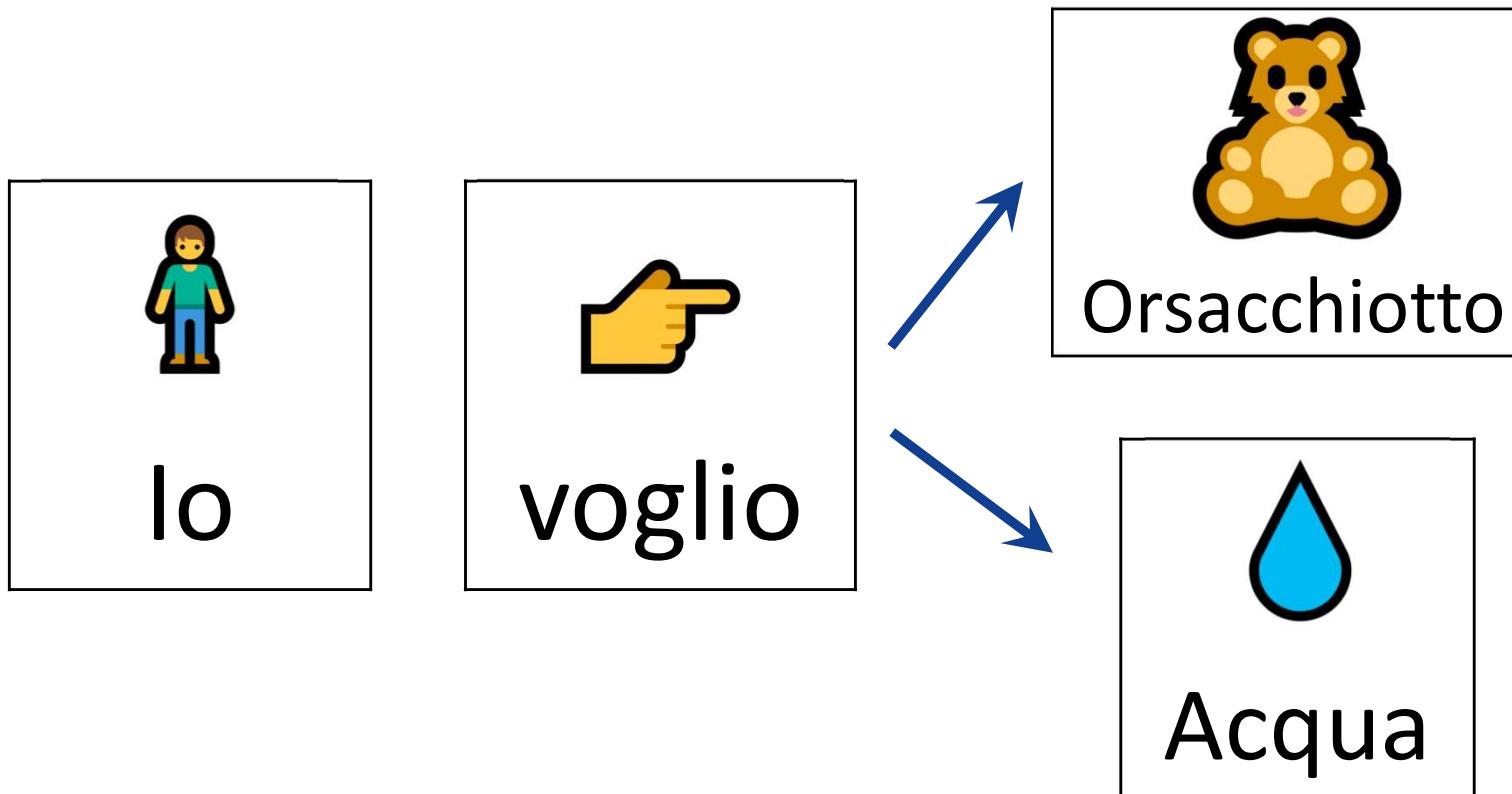
5. Con la pratica, l'alunno impara a comporre una frase intera sulla striscia: «Io voglio» + [immagine del biscotto]



- ❖ Per creare una sequenza PECS – Costruzione di frasi, immagina le carte in fila su una **striscia-frase** (una striscia di cartoncino plastificato con velcro).

DISPOSITIVI DI CAA: esempio di applicazione del PECS

- ❖ Quando il bambino desidera qualcosa, prende le carte e le mette in ordine sulla striscia, poi consegna la striscia all'adulto, che legge ad alta voce: «Io voglio... [l'orsacchiotto], [l'acqua], ecc.».



- ❖ All'inizio non serve la frase completa: basta che il bambino scambi l'immagine singola (ad es. «Acqua»).



DISPOSITIVI DI CAA: esempio di applicazione del PECS

- ❖ Quando l'alunno è pronto, si passa alla costruzione della frase con la striscia.
- ❖ È fondamentale che l'adulto rispetti subito la richiesta, così che il bambino possa associare lo scambio all'efficacia comunicativa.
- ❖ Le carte devono essere semplici, chiare e concrete, meglio ancora se con **foto reali**.

